

**Determinazione del Direttore del Dipartimento
Ambiente e Vigilanza Ambientale**

N.439-14702/2019

OGGETTO: Istruttoria della fase di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e smi e dell'art. 4 comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i., relativa al progetto "*Impianto Idroelettrico sulla Bealera Freinetto*"
Comune: Coazze
Proponente: Idroelettrica Valsangone s.r.l.
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Direttore del Dipartimento

Premesso che:

- In data 28/12/2018 il sig. Romualdo Picco in qualità di legale rappresentante della Società Idroelettrica Valsangone con sede legale in Pinerolo - via Martiri XXI n.86, PIVA 11815400012 ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e dell'art.10 della L.R. 40/98 e smi.
- L'istruttoria risulta di competenza della Città Metropolitana di Torino in quanto ricade nella categoria B2.41 della L.R. 40/98 e smi., la documentazione del progetto in oggetto è stata pertanto pubblicata sul sito web dell'Ente.
- In data 18/01/2019 con nota prot. n. 5684 la Direzione Risorse Idriche ha comunicato al proponente la sussistenza di Motivi Ostativi al rilascio della concessione di derivazione ai sensi della L. 241/90 e sm e pertanto i termini della fase di Verifica di Via venivano interrotti.
- In data 20/03/2019 il Servizio Risorse Idriche ha assoggettato il progetto alla procedura ordinaria di cui al Regolamento Regionale n.10R/2003 e smi.
- In data 17/07/2019 il proponente ha depositato nuova la documentazione per la concessione e nuova documentazione progettuale per l'avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e smi e dell'art.4 comma 1 della L.R. 40/98 e smi. Tale documentazione risulta sostitutiva di quella allegata alla precedente domanda datata 28/12/2018.
- In data 25 Luglio 2019 con nota prot. n. 64962/TA0-O4-Tit.: 10.4.2 l'Ufficio scrivente ha inviato ai soggetti interessati la "Comunicazione di pubblicazione della documentazione e avvio del procedimento". Nei 45 giorni successivi a tale nota non sono pervenute osservazioni dal pubblico interessato. In data 12/12/2019 è pervenuta nota del Consorzio Irriguo Comune Coazze.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.

- L'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico.
- In data 8/10/2019 è stata inviata con nota prot. n. 84746/TA0-O4 una richiesta di integrazioni ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e smi e della L.R. 40/98 e smi.
- In data 25/11/2019 il proponente ha consegnato le integrazioni richieste.
- In data 26/11/2019 è stata inviata ai soggetti interessati la nota prot. n. 100632/TA0-O4 nella quale venivano chiesti ulteriori eventuali contributi in merito alle integrazioni depositate.
- Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti i seguenti pareri dagli enti interessati:
 - parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino trasmesso con nota prot. 15891 del 13/09/2019;
 - parere del Settore Tecnico regionale della Regione Piemonte trasmesso con nota prot. n.57417 del 3/12/2019;
 - parere del Comune di Coazze trasmesso con nota prot. n. 8120 del 26/11/2019.

Rilevato che:

- Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente in Comune di Coazze sul T. Sangonetto.
- L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato.

- dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

L'area interessata dagli interventi in progetto è soggetta a tutela secondo le disposizioni dell'art. 142 lettera c) "*fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua*" e lettera g) "*presenza di aree boscate*" del D. Lgs 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Tutta l'area interessata dalle opere in progetto risulta gravata da vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923 e L.R. 45/89.

- La Carta di Sintesi allegata al PRGC di Coazze classifica le aree interessate come Classe IIIa di idoneità all'utilizzazione urbanistica.

- Per il Piano Gestione Rischio Alluvioni dell'Autorità di Bacino del F. Po la zona della centrale rientra in un'area con Probabilità di alluvione Elevata H – frequente.

- Per quanto concerne il PAI dell'Autorità di Bacino del Fiume Po:

⌚ l'edificio della centrale e l'ultimo tratto di condotta forzata sono compresi in un conoide fluviale Ca - conoide attivo non protetto;

⌚ la condotta di adduzione esistente, di cui è prevista la sostituzione, attraversa a valle della borgata Botta un dissesto "Eb lineare" definito sul tracciato di un piccolo rio secondario, presso il cui attraversamento è già attualmente previsto un corazzamento di fondo (guado a corda molle) che verrà rinnovato dagli interventi in progetto. Inoltre la medesima condotta lambisce al piede, in prossimità della Borgata Freinetto, un dissesto areale definito come Fa – Frana attiva.

Per la Carta dei Conoidi di ARPA il settore della centrale rientra in una porzione del conoide del T. Sangonetto definito come "Conoide o settore di conoide morfologicamente correlato al canale attivo".

Per quanto concerne le derivazioni ad uso irriguo/domestico presenti nel bacino del Sangonetto in data 16 marzo 2012 il Comune di Coazze ha presentato presso l'ufficio Servizio Gestione Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino l'istanza di variante in riduzione della concessione repertorio n. 10439 del 22/03/2006 di derivazione d'acqua dal torrente Sangonetto, nella quale ha richiesto la rinuncia definitiva della bealera Canalera (TO-A-10137), della bealera Prietto (TO-A-10138) e della bealera Casias e la riduzione della portata concessa alla bealera Freinetto (TO-A-10140) da 325 l/s (di cui 120 a uso domestico) a 96 l/s (di cui 36 a uso domestico) per la portata massima e da 140 l/s (di cui 120 a uso domestico) a 71 l/s (di cui 36 a uso domestico) per la portata media.

Con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà datata 29/01/2019, il sindaco pro tempore del comune di Coazze, Mario Ronco, ha dichiarato di voler rinunciare definitivamente alle captazioni delle bealere Canalera (TO-A-10137), Prietto (TO-A-10138), Casias (TO-A-10139), a cui si aggiungono le bealere Indritto (TO-A-10135) e Sordini (TO-A-10136), non presenti nell'istanza di variante in riduzione presentata nel 2012. Attualmente, l'istanza di variante in riduzione presentata dal Comune di Coazze risulta ancora in fase di istruttoria.

L'utilizzo idroelettrico delle acque del t. Sangonetto che viene sotteso è attualmente esercitato dall'impianto di proprietà della società CIO S.p.A., la cui concessione è stata assentita con D.M. n. 9304 del 31/10/1919, rinnovata con la D.D. n. 381-133349 del 27/5/2003 e rinnovata nuovamente con la D.D. n. 361-22349/2013 per 30 anni successivi e continui decorrenti dal 1/1/2012.

- dal punto di vista tecnico

- *Principali caratteristiche dell'impianto in progetto :*

- portata massima derivata: 160 l/s
- portata media derivata: 67 l/s
- salto nominale: 111,92 m
- potenza media nominale: 73.5 Kw

Le opere esistenti consistono in:

- traversa di derivazione della Bealera Freinetto costituita in parte da una soglia fissa in calcestruzzo, e in parte da un accumulo precario di materiale sciolto. In sponda sinistra è presente una paratoia di derivazione, con imbocco protetto da un grigliato grossolano, che immette la portata derivata in un canale sotterraneo. Dalla presa, il canale prosegue verso valle dapprima interrato nella Strada Comunale Nuova dell'Indritto, per poi emergere a sinistra della stessa avviandosi in un lungo tracciato a mezza costa inizialmente ricavato a mezza costa in roccia, per poi proseguire interamente interrato, dopo aver superato un rio laterale con un ponte-canale. Il canale è realizzato prevalentemente con tubazioni in calcestruzzo che, in ragione di perdite localizzate ed instabilità puntuale, sono recentemente state a tratti sostituite con porzioni di tubazioni in PVC da 500 mm di diametro e porzioni di tubazioni in PEAD strutturato di 350 mm di diametro.

Le opere in progetto constano in:

- ⌚ opera di presa dalla bealera Freinetto dal t. Sangonetto;
- ⌚ adduzione per mezzo della bealera Freinetto;
- ⌚ opera di presa dalla bealera Freinetto;
- ⌚ condotta forzata;
- ⌚ centrale di produzione;
- ⌚ opera di restituzione.

Nel dettaglio sono previsti:

- modifica dello sbarramento precario esistente con predisposizione di una traversa fluviale dotata di paratoia sghiaiatrice e stramazzo per il rilascio del DMV.
- Adeguamento del canale derivatore esistente nel tratto iniziale con interventi di ripristino della parte in cls ammalorata. L'esistente condotta di adduzione, nel tratto compreso fra la fine del canale di adduzione e la sezione di innesto dell'impianto idroelettrico in progetto, al fine di scongiurare la necessità di ricorrenti interventi di manutenzione, verrà sostituita con una nuova condotta in PEAD strutturato di 600 mm di diametro interno.
- Opera di presa sulla bealera Freinetto sarà costituita da un pozzetto di intercettazione, da una vasca di sedimentazione e da una vasca di carico. La derivazione della portata di competenza è affidata ad una griglia Coanda posta a lato della vasca di sedimentazione; l'eventuale portata in eccesso, insieme ai sedimenti depositatisi nella vasca, saranno scaricati, per mezzo di una tubazione interrata, in un impluvio laterale posto nelle vicinanze dell'opera di presa in progetto.
- Condotta forzata di diametro pari a 300 mm con un percorso di circa 590 m che si sviluppa dalla camera di carico in parte su terreno naturale, in parte su una pista forestale. In corrispondenza dei terreni prativi interessati dal tracciato della condotta forzata, saranno predisposti stacchi irrigui per l'irrigazione in pressione degli stessi.
- Turbina idraulica, di tipo Pelton collocata all'interno di un fabbricato esistente che sorge in sponda sinistra del t. Sangonetto di fronte all'omonima frazione. Il fabbricato è composto da tre locali disposti in direzione N-S: il locale a N ospiterà la cabina secondaria di trasformazione BT-MT, il locale centrale sarà adibito a locale macchine, mentre quello a S è escluso dal presente intervento (sarà comunque oggetto di ristrutturazione ma in maniera completamente indipendente dal presente progetto). La restituzione avverrà nel torrente Sangonetto in corrispondenza dell'edificio di centrale.
 - Elettrodotto interrato in linea M.T. per l'allacciamento dell'impianto alla rete Enel.

Interferenza con opere esistenti

Sono presenti poco a monte della traversa della Bealera del Freinetto in sponda destra del T. Sangonetto due pozzi idropotabili distinti con il codice TOP05216 e TOP05215 di proprietà di SMAT S.P.A.. Tali pozzi sono probabilmente in connessione il subalveo del T. Sangonetto ed hanno pertanto una probabile connessione con le portate presenti in alveo. Le modifiche all'opera di presa rientrano nella fascia di rispetto di 200 m del pozzo posto più a valle.

Cantierizzazione:

Per la realizzazione dell'opera di presa si ipotizza di trasportare in loco il materiale necessario tramite la strada sterrata esistente, impiegando normali mezzi da cantiere, ed eseguire gli scavi con

mini escavatore o ragno escavatore. Non vengono invece forniti dettagli per la cantieristica del canale in progetto.

Manca un'analisi della gestione complessiva degli inerti in fase di cantiere ai sensi del D.P.R. 120/2017, la quale dovrà pertanto essere prodotta nelle successive fasi autorizzative.

Compensazioni

L'applicazione dell'indice I.F.F. ha evidenziato in alcune porzioni del torrente la presenza della specie esotica invasiva *Buddleja davidii* pertanto al fine di migliorare la qualità della fascia vegetata di questi due tratti e quindi indirettamente anche il livello di funzionalità fluviale del corso d'acqua, viene proposto un intervento compensativo composto da:

- asportazione dei soggetti vegetali alloctoni;
- piantumazione di essenze autoctone locali individuate e riconosciute nelle specie *Salix caprea* e *Alnus glutinosa*.
- verifica e controllo annuale del grado di attecchimento delle specie vegetali autoctone con contestuale contrasto e taglio di eventuali piante giovani di *Buddleja davidii*, comparse a seguito dell'intervento.

dal punto di vista ambientale

Acque superficiali

Alla sezione di derivazione della Bealera Freinetto, il bacino del T. Sangonetto racchiude una superficie di 16.87 km².

Il settore di fondovalle del T. Sangonetto è compreso in una stretta sezione valliva, tipicamente torrentizia, ad andamento NO-SE. In sinistra idrografica il corso d'acqua è delimitato da un versante piuttosto acclive in roccia affiorante o sub-affiorante, dissecato dal reticolo idrografico minore, costituito da una serie di affluenti di destra del T. Sangonetto, tutti con alveo piuttosto inciso e pendente. Alla base di alcune delle incisioni dei rii sopraccitati sono collocati dei piccoli conici di deiezione, attivi per lo più durante gli eventi idrometeorologici più intensi, che non interessano, tuttavia, il canale di presa. Le incisioni del reticolo idrografico minore sono intervallate a dorsali in roccia dove il substrato roccioso è affiorante. La copertura del suolo è generalmente arborea ad eccezione della parte di testata del bacino, dove prevalgono prati e pascoli.

All'interno del Piano di Gestione del Distretto del Fiume Po, l'asta del T. Sangonetto appartiene ad un corpo idrico accorpato di cui fanno parte anche l'asta del T. Sangone e le aste fluviali del Rio Rocciavre e Rio Taonera. Gli obiettivi ambientali sono: obiettivo ecologico Buono al 2015 e Obiettivo chimico Buono al 2015 .

Per il monitoraggio sono stati eseguiti campionamenti a maggio 2019 con portata in alveo pari a 558 l/s e in ottobre con portata in alveo pari a 58 l/s. Sono state individuate tre sezioni a monte e a valle della traversa nonché, come richiesto in corso d'istruttoria, a valle del prelievo idroelettrico CIO.

Per la parte chimico-fisica i campionamenti evidenziano in tutte le sezioni uno stato di qualità delle acque elevato. Gli indicatori ricercati sono infatti tutti ben al di sotto della soglia del livello 1, ad esclusione dell'azoto nitrico.

Per quanto concerne il monitoraggio biologico l'applicazione dell'indice STAR_ICMi restituisce un giudizio di qualità buono .

Poichè per la Direttiva Derivazioni dell'Autorità di Bacino l'intervento ricade in "Area di repulsione" sono state applicate come richiesto dalla Direttiva medesima le Linee Guida della Regione Piemonte. Dall'analisi di tutti i comparti bersaglio e dei relativi impatti indotti dalla derivazione, emerge, nel complesso, una compatibilità del prelievo rispetto ai principi di tutela degli ecosistemi acquatici; gli impatti medi evidenziati in tabella riguardano per lo più aspetti legati alla presenza formazioni vegetali funzionali, la cui permanenza però nel sito non verrà dovrebbe essere proprio per la regola operativa di rilascio, per la portata minima di attivazione dell'impianto e per le scelte mitigative operate.

Come previsto dalle Linee Guida sopracitate, in caso di comparsa di un impatto medio per alcuni indicatori, la compatibilità è ammessa con verifica dell'effettiva incidenza della derivazione attraverso la predisposizione e attuazione di un piano di monitoraggio con confronto tra la situazione ante operam e quella post operam.

Vegetazione fauna ed ecosistemi

Le caratteristiche climatiche (anche elevata nebulosità estiva) favoriscono il faggio, assai esteso come ceduo sui versanti meno esposti e diffuso ovunque nei boschi di latifoglie miste. Castagneti da frutto e cedui ricoprono i bassi versanti. Ampi settori sono occupati da latifoglie miste di invasione su preesistenti castagneti o prati. Le conifere (solo larice) sono molto rare salvo a bassa quota, su suoli superficiali, dove la specie precede il faggio. Rovere, betulla e pioppo tremolo costituiscono invece boschi misti sui versanti più esposti.

In particolare l'area dove è previsto l'impianto idroelettrico in progetto risulta caratterizzata da superfici forestali a castagno alternate a prati pascoli; infatti intorno all'abitato di Coazze sono presenti aree a pertinente valenza pastorale. Lungo il corso del torrente Sangonetto si sviluppa invece una fascia di acero tiglio frassineto di invasione.

Per quanto riguarda l'uso del suolo, in base alla classificazione Corine Land Cover, il sito in esame vede la presenza di superfici boscate (3.1.1) alternate ad aree occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti. Le aree urbane sono rappresentate dall'abitato di Coazze .

La fauna ittica nel tratto oggetto del prelievo si caratterizza solo ed esclusivamente di un'unica specie salmonicola, la trota fario, ascrivibile al ceppo atlantico. L'area censita presenta una larghezza media di 6,2 m e una lunghezza di 100 m corrispondenti ad una superficie complessiva di 620 m² e risulta caratterizzata sia da pozze sia da riffle, tutte unità in cui si esplica il ciclo vitale dei salmonidi. Esaminando nel dettaglio il campione di trota fario catturate viene evidenziato che la lunghezza media è pari quasi a 144 mm e che il soggetto di maggior dimensioni ha una lunghezza pari a 226 mm; tutti i soggetti presentano taglie al di sotto della lunghezza minima legale (24 cm). L'analisi della distribuzione per classi di taglia ha individuato un picco massimo tra 130 e 149 mm. La probabilità di cattura è risultata pari a 0,73, a testimonianza dell'attendibilità del campionamento effettuato.

Suolo e sottosuolo

La valle del T. Sangonetto è compresa nel Massiccio Dora-Maira, parte, a sua volta del Dominio

Pennidico. Il Massiccio Cristallino Interno del Dora Maira è costituito da unità di crosta continentale interessate da metamorfismo alpino in facies scisti blu ed eclogitica, con in alcune aree, come quella di Coazze, relitti di metamorfismo pre-alpino.

Localmente, la litologia dominante è quella dei "Metagraniti porfirici della Val Sangone". Questi presentano tessitura a paragenesi magmatica ben conservata, con associati filoni aplitici, pegmatitici e mesocratici. Tali litotipi appartengono al Basamento pre-Triassico carbonifero – permiano. I metagraniti affiorano in tutto il versante sinistro, dove corre il canale di presa, nei settori più incisi con bassa pendenza e nel fondovalle, tuttavia, sono oblitterati da ghiaie fluviali recenti ed attuali (Olocene), afferenti alla Alloformazione di Ponte di Pietra, caratterizzata da ghiaie e ghiaie ciottolose in matrice sabbioso-limosa.

Gli scavi saranno impostati in:

1 - *depositi fluvio-glaciali pleistocenici*

2 - *depositi fluvio-torrentizi recenti e attuali pleistocenici;*

L'edificio di centrale ed il canale di restituzione saranno impostati, almeno in parte, in depositi fluvio-torrentizi grossolani, mediamente poco addensati non dovrebbero comportare particolari problematiche in fase di scavo. All'interno di depositi ghiaiosi di questo genere non è infrequente trovare elementi a pezzatura grossolana, con blocchi di 1 m³ o superiori, per i quali può rendersi necessario il ricorso al martello demolitore da applicare all'escavatore o macchina operatrice simile. Alla base dei depositi fluvio-torrentizi, ad una profondità inferiore ai 3 m, è verosimile la presenza del basamento roccioso, materiale che comporterebbe l'utilizzo di un martello demolitore per raggiungere le quote di scavo previste.

3 -*area con substrato sub-affiorante;*

Nei settori con roccia sub-affiorante avverrà sia la posa di parte delle condotte sia la realizzazione dell'opera di presa, che comporterà la realizzazione di uno scavo con sbancamento massimo di circa 3 m. In questo settore è possibile che si riscontri, a scarsa profondità, la presenza di rocce alterate e fratturate in posto, per le quali può rendersi necessario il ricorso al martello demolitore da applicare all'escavatore. In tali settori, non si dovesse raggiungere la profondità di 1,5 m nella posa delle condotte, si consiglia la mascheratura e la stabilizzazione dello scavo con geocomposti, picchettati al suolo, atti a trattenere la porzione di terreno rimaneggiata ed agevolare la rinaturalizzazione .

4 -*area con roccia affiorante.*

Nel settore più acclive, caratterizzato dalla forte presenza di roccia affiorante, le condotte potranno essere fissate direttamente alla parete rocciosa tramite l'utilizzo di adeguati sistemi di fissaggio e mascheratura.

5 - *detrito di falda*

Posto in una fascia ristretta nel fondovalle del T. Sangonetto, alla base delle pareti in roccia in sinistra idrografica, si tratta di un deposito grossolano composto da blocchi decimetrici originatosi dai crolli dalle pareti soprastanti. In questo tipo di depositi può rendersi necessario, in fase di scavo, il ricorso al martello demolitore.

Dal punto di vista della dinamica gravitativa non si segnala la presenza di criticità, sia per quanto concerne la stabilità delle coperture quaternarie, sia per gli ammassi rocciosi, che formano piccole

pareti, mai aggettanti, nei pressi dell'area di centrale.

Paesaggio

Dal punto di vista paesaggistico non sono emersi elementi ostativi anche perchè le opere in progetto risultano in parte esistenti: gli impatti maggiori sono prevedibili in fase di cantiere. La Soprintendenza e il Comune dovranno rilasciare l'autorizzazione di cui al D. lgs. 42/2004 e smi.

- Nel corso dell'istruttoria sulla base dei pareri pervenuti e delle risultanze tecniche sono state chieste le seguenti integrazioni:
 - Precisazioni sulle modalità di rilascio del DMV base e modulato all'opera di presa, adottando e descrivendo un sistema di regolazione automatico delle portate rilasciate.
 - Approfondimenti idraulici in merito alla localizzazione dell'edificio centrale.
 - Revisione della ricostruzione idrologica.
 - Completamento e implementazione del piano di monitoraggio ante operam.
 - Approfondimenti sulla richiesta di deroga alla realizzazione della scala di risalita dell'ittiofauna.
 - Approfondimenti geologici-geotecnici sulla sostituzione della condotta nel tratto compreso fra l'opera di presa e la camera di carico.
 - Approfondimenti sullo scarico della camera di carico.
 - Chiarimenti paesaggistici richiesti dalla Soprintendenza.
 - Intervento compensativo volto al miglioramento della vegetazione ripariale dei tratti n.1 e n.3.

Nel complesso le integrazioni depositate rispondono a quanto richiesto senza modificare il progetto nelle sue caratteristiche sopra descritte.

Considerato che:

- Il progetto per quanto concerne l'opera di presa ricalca quanto già autorizzato nell'ambito della procedura di riduzione delle portate e adeguamento della traversa della Bealera del Freinetto.
- La realizzazione del progetto comporta il rifacimento di parte del canale del Freinetto con rispetto all'attuale della sicurezza del canale attualmente caratterizzato da perdite localizzate e dissesti.
- La centrale verrà collocata in un edificio esistente per il quale il Settore Tecnico Regionale della Regione Piemonte dichiara che le opere hanno: *"caratteristiche tipologiche e dimensionali tale da poter essere ritenute compatibili con il regime idraulico del torrente Sangonetto, in Comune di Coazze (TO) si ritiene, per quanto di competenza, che non sia da sottoporre alla successiva fase di valutazione di impatto ambientale"*. Il comune ha altresì dichiarato la non altrimenti localizzabilità dell'edificio centrale e il proponente ha presentato una liberatoria ai sensi del PAI per i possibili danni a seguito di fenomeni alluvionali.
- L'impianto si inserisce in un tratto di corso d'acqua posto a valle di pozzi potabili e sottende la presa di un ulteriore impianto idroelettrico in capo alla società CIO.
- Le portate che s'intendono utilizzare a scopo idroelettrico risultano quelle in fase di rinuncia da parte del Comune di Coazze nell'ambito del procedimento di riduzione delle portate della concessione irrigua/domestica della Bealera del Freinetto. Tale riduzione si inserisce in un

procedimento più ampio di riduzione dei prelievi irrigui sul bacino del T. Sangonetto, tuttavia tali riduzioni risultano solo sulla carta in quanto tali prelievi di fatto non vengono eserciti da anni. Nel complesso pertanto il progetto in oggetto fa ipotizzare, rispetto alla situazione attuale, un aumento seppur contenuto delle pressioni sul tratto di T. Sangonetto a valle della presa della Bealera del Freinetto.

- Tuttavia rispetto alle considerazioni di cui al punto precedente il monitoraggio svolto ha delineato una elevata qualità ambientale con assenza di criticità sia in presenza di portate di morbida che di magra. Anche rispetto alla compatibilità del prelievo con la Direttiva Derivazioni le analisi di approfondimento condotte hanno portato a delle valutazioni che dimostrano il non superamento delle soglie di allarme e attenzione delle Linee guida regionali. Come previsto dalle stesse in caso di comparsa di un impatto medio per alcuni indicatori, la compatibilità è ammessa con verifica dell'effettiva incidenza della derivazione attraverso la predisposizione e attuazione di un piano di monitoraggio con confronto tra la situazione ante operam e quella post operam.
- Rispetto alle asciutte del corso d'acqua nel periodo tra luglio e settembre segnalate dal Consorzio Irriguo Comune di Coazze, si osserva che tali periodi, come desumibile anche dai dati misurati, coincidono con i periodi di maggiore criticità del bacino in quanto presumibilmente vengono meno gli apporti supplementari della fusione nivale e delle sorgenti, pertanto le portate in alveo sembrano condizionate in tale periodo unicamente dal regime delle precipitazioni. Inoltre rispetto ai dati misurati nella sezione attrezzata sul T. Sangonetto occorre tenere in considerazione che le portate utilizzabili risultano decurtate di una quota al momento non definita legata al prelievo dei pozzi potabili posti a monte della traversa di derivazione ma a valle della stazione di misura.
- La Bealera del Freinetto potrà derivare solo quando sarà presente in alveo una portata maggiore a quella di DMV, successivamente, fino alla portata massima concessa a scopo irriguo/domestico, l'acqua derivata dal canale non potrà essere utilizzata a scopo idroelettrico. Pertanto il nuovo impianto se gestito secondo le prescrizioni che saranno date non avrà effetti sui periodi di asciutta in alveo, né sul prelievo irriguo.
- Sia da demandare a un accurato piano di monitoraggio da definirsi nei dettagli nell'ambito del procedimento di rilascio di concessione il rispetto della priorità dell'uso irriguo e dei diritti pre costituiti, nonché della tutela della qualità ecologica del corso d'acqua nel tratto sotteso.
- Nel caso del superamento delle soglie di Allerta o di Allarme per le metriche di valutazione previsionale di cui alle "Linee guida per la valutazione e il monitoraggio della compatibilità ambientale degli impianti idroelettrici per l'ecosistema fluviale" della Regione Piemonte, la Città Metropolitana potrà rivalutare nella concessione di derivazione, come già previsto per gli altri parametri monitorati, le portate prelevate e rilasciate dall'impianto in progetto.
- Gli approfondimenti geologico-geotecnici svolti non rilevano criticità per quanto concerne la posa della condotta a pelo libero tra il ponte canale e la camera di carico se saranno rispettati determinate indicazioni fornite dal tecnico incaricato e neppure per gli altri manufatti in progetto. Spetta al Comune di Coazze in quanto proprietario della strada comunale dell'Indritto che percorre il fondovalle fornire, nell'ambito del rilascio del permesso di costruire, le necessarie prescrizioni affinché i soprastanti lavori di posa della condotta a pelo libero e di quella forzata non creino problemi di sicurezza alla fruibilità della strada medesima.

Sulla base delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere escluso dalla

fase di Valutazione di Impatto Ambientale dell'art. 10 della l.r. n. 40/98 smi e dell'art. 19 del D. lgs. 152/2006 e smi, solo subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito specificate.

A) Approfondimenti tecnici ambientali che dovranno essere prodotti nell'ambito del procedimento di Concessione di Derivazione in capo alla Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera della Città Metropolitana.

- Dovrà essere affinata la ricostruzione idrologica eseguita mettendo a confronto le portate misurate in alveo per l'anno 2018 con le portate stimabili in arrivo alla medesima sezione per il medesimo anno, utilizzando il metodo della similitudine idrologica della sezione di Trana sul T. Sangone. I risultati dovranno essere oggetto di un'analisi critica al fine di meglio adattare al sottobacino interferito la ricostruzione idrologica adottata in progetto. Si rileva infatti che i dati medi di Trana seppur basati su una serie storica di dati abbastanza significativa, non restituiscono appieno il comportamento del bacino del T. Sangonetto caratterizzato da criticità estive delle portate legate al venir meno degli apporti di scioglimento nivale e delle sorgenti, nonché da differenze di quota media, litologia e copertura vegetazionale. Dovranno essere altresì tenuti in considerazione nella ricostruzione idrologica i prelievi dei pozzi potabili presenti poco a monte della traversa di presa ma a valle della stazione di misura delle portate, sempre che non venga dimostrata l'assenza di relazione degli stessi con il subalveo del T. Sangonetto.

- Il rilascio del DMV base e della di quota modulazione dovrà avvenire alla sezione di presa della Bealera del Freinetto: in particolare la traversa dovrà essere dotata di uno stramazzo libero per il rilascio del DMV base con quota ribassata rispetto alla bocca di presa del canale. Pertanto alla traversa il prelievo dal canale dovrà avvenire in modo automatico, basato sulle differenze di quote, solo dopo che sarà rilasciato il DMV di 67 l/s alla traversa. Sulla traversa andranno poi realizzati uno o più stramazzi per la quota di DMV modulato dotati di paratoie a controllo manuale e o meccanizzato.

- L'imbocco del canale dovrà poi essere dotato di una paratoia di chiusura automatizzata, collegata con i sistemi di misurazione installati sul canale e nel la camera di carico, la quale regoli le portate in ingresso nei diversi periodi, impedendo in ogni caso l'entrata di portate superiori a quelle concesse per scopo irriguo, domestico e idroelettrico, nonché consenta la chiusura del canale quando necessario.

Dovrà essere abbassato, al fine di non penalizzare il prelievo irriguo/domestico, il gradino di DMV per il periodo settembre ottobre portandolo a 67 l/s. Tale diminuzione dovrà essere compensata da un aumento dei rilasci nel periodo gennaio-febbraio per un pari volume, questo fine di non penalizzare il periodo riproduttivo dell'ittiofauna.

Dovrà essere completato il monitoraggio ante operam utilizzando anche la sezione a valle del prelievo CIO.

Dovrà essere redatto un piano di monitoraggio quinquennale da concordare con ARPA di monitoraggio post operam.

Dovrà essere esplicitato in progetto il recepimento degli accorgimenti cantieristici e realizzativi suggeriti nella relazione geologica per quanto concerne i cantieri e in particolare la posa della condotta a pelo libero.

Dovrà essere prodotto un piano terre e rocce da scavo in linea a quanto richiesto dal DPR 120/2017 esteso a tutti gli interventi in progetto.

B) Condizioni Ambientali di cui art.5 lett. o-quater del D. lgs 152/2006 e smi

Il proponente sarà tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo ai sensi del quale “il proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione stabilite nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA, trasmette in formato elettronico all'autorità competente, o al soggetto eventualmente individuato per la verifica, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza”.

Il mancato rispetto delle seguenti condizioni ambientali comporta, a carico della proprietà dell'impianto, quanto previsto dall'art. 29 comma 2 e, per quanto concerne le sanzioni, quanto previsto dal comma 5 del D lgs. 152 2006 e smi “Salvo che il fatto costituisca reato, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 20.000 euro a 80.000 euro nei confronti di colui che, pur essendo in possesso del provvedimento di verifica di assoggettabilità o di valutazione di impatto ambientale, non ne osserva le condizioni ambientali”.

1. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale depositata per l'istruttoria di verifica di VIA, ivi incluse tutte le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto diversamente previsto dalle condizioni ambientali ed adempimenti di seguito elencati; qualsiasi modifica del progetto, così come definita all'art. 5 lettera l del D. lgs. 152/2006 e smi, dovrà essere preventivamente sottoposta al riesame del Nucleo Vas e VIA del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale della Città Metropolitana.

Per quanto concerne la realizzazione dell'opera.

- La viabilità di cantiere dovrà essere unicamente quella descritta in progetto.

- Durante la fase di cantiere, in corrispondenza dell'area interessata dalle opere in progetto, dovranno essere impiegati unicamente mezzi meccanici di ridotte dimensioni (ad esempio motocaricole e miniescavatori) in grado di spostarsi sui tracciati esistenti senza che questi ultimi necessitino di particolari interventi di adeguamento e rinforzo, riducendo al minimo indispensabile il numero di piante da abbattere.

- Dovranno essere previsti adeguati interventi di recupero delle aree di cantiere, siano esse permanenti o temporanee: le operazioni di ripristino che interesseranno in modo diretto o indiretto le strade comunali, come ad esempio la posa della condotta, dovranno essere concordate nelle modalità e nelle tempistiche con l'Amministrazione Comunale.

Termine e modalità per la verifica di ottemperanza: contestualmente alla comunicazione di fine lavori con relazione scritta, corredata da materiale fotografico, firmata dal direttore lavori.

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: ARPA Piemonte e Nucleo Vas e VIA del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale della Città Metropolitana di Torino.

2. Dovranno essere misurate in continuo le portate complessivamente rilasciate alla sezione dell'opera di presa, i dati giornalieri restituiti sotto forma di portate (l/s), dovranno essere messi a disposizione della Città Metropolitana e dell'ARPA tramite realizzazione via web di apposito accesso riservato su pagina webgis. Rispetto a tale sistema, dovrà essere garantito per tutta la durata della concessione il

suo funzionamento provvedendo tempestivamente al ripristino in caso di mancata operatività. Dovrà essere mantenuta attiva la stazione di misura installata a monte della traversa.

Termine e modalità per la verifica di ottemperanza: relazione firmata da tecnico abilitato specializzato nella materia da presentare entro un anno da comunicazione fine lavori e successivamente a scadenza annuale per ogni anno di funzionamento dell'impianto che attesti regolare funzionamento del sistema nel suo complesso con indicazioni dei fuori servizio e degli interventi manutentivi effettuati.

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: ARPA Piemonte e Nucleo VAS e VIA del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale della Città Metropolitana di Torino.

3. *Dovrà essere posizionata all'opera presa una videocamera puntata sui dispositivi di rilascio le cui immagini, con modalità analoghe a quelle di cui punto precedente, dovranno essere messe a disposizione della Città Metropolitana e dell'ARPA.*

Termine e modalità per la verifica di ottemperanza: relazione firmata da tecnico abilitato specializzato nella materia da presentare entro un anno da comunicazione fine lavori e successivamente a scadenza annuale per ogni anno di funzionamento dell'impianto che attesti regolare funzionamento del sistema nel suo complesso con indicazioni dei fuori servizio e degli interventi manutentivi effettuati.

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: ARPA Piemonte e Nucleo VAS e VIA del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale della Città Metropolitana di Torino.

4. *Per quanto concerne le compensazioni ambientali le stesse dovranno essere condotte nell'osservanza delle prescrizioni raccomandate dalla Regione Piemonte nell'ambito delle Linee guida per la gestione delle specie inserite nelle Black list e che pertanto, per la *Buddleja davidii*, l'asportazione dovrà essere effettuata come segue:*

- *attuando uno sgombero totale dei soggetti con estirpazione delle radici e messa a dimora di specie autoctone, anche erbacee, con la creazione di un habitat naturale, da sottoporre a manutenzione periodica per i primi 5 anni; tale manutenzione dovrà prevedere sia il risarcimento delle eventuali fallanze sia un'accurata rilevazione delle eventuali nuove infestazioni di *Buddleja* e una contestuale estirpazione delle eventuali nuove essenze;*
- *promuovendo azioni di contenimento anche in area esterna all'area di intervento principale con eliminazione degli individui portaseme;*
- *al fine di limitare la presenza di superfici nude di terreno nell'area di cantiere, la progettazione dovrà prevedere, dove possibile, che gli interventi di scavo e riporto vengano effettuati per lotti successivi;*
- *prevedendo sempre la semina di specie erbacee indigene a rapido accrescimento sui suoli resi nudi a seguito degli interventi;*
- *evitando l'utilizzo di terreno proveniente da aree esterne al cantiere;*
- *prevedendo un'area di lavaggio dei pneumatici degli autoveicoli in entrata ed uscita dall'area di cantiere;*
- *curando attentamente la pulizia delle macchine impiegate e rimuovendo ogni residuo di sfalcio, in quanto la specie può moltiplicarsi vegetativamente a partire da porzioni di rami;*

- raccogliendo con cura e depositando in aree di cantiere appositamente destinate i residui che dovranno essere coperti (con teli di plastica ancorati al terreno o altre tipologie di coperture) in modo che anche in caso di vento non possano essere volatilizzati e dispersi nelle aree circostanti; dovrà essere prestata particolare attenzione durante il trasporto di residui derivanti da piante fiorite, per evitare la dispersione di semi.

Per quanto attiene l'impianto di specie arboree e arbustive da mettere a dimora si raccomanda, nella realizzazione della fascia riparia, di attenersi alle indicazioni di cui al manuale tecnico "Realizzazione e gestione delle fasce tamponate riparie" edito dalla Regione Piemonte.

Termine e modalità per la verifica di ottemperanza: contestualmente alla comunicazione di fine lavori con relazione scritta, corredata da materiale fotografico, firmata dal direttore lavori.

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: ARPA Piemonte e Nucleo Vas e VIA del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale della Città Metropolitana di Torino.

Visti:

- il verbale della Conferenza dei Servizi, i pareri giunti e depositati agli atti;
- le Osservazioni pervenute;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e smi;
- la Deliberazione del Comitato Istituzionale della Autorità di Bacino del Fiume Po n. 1 del 24.2.2010, "Adozione del Piano di Gestione del Distretto idrografico del bacino del Fiume Po";
- la Deliberazione n. 7 del 17.12.2015 e la Deliberazione n. 1 del 3.3.2016 del Comitato Istituzionale della Autorità di Bacino del Fiume Po;
- la "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal piano di gestione del Distretto idrografico Padano" ("Direttiva Derivazioni") di cui alla Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume n. 8 del 17.12.2015 come modificata e integrata con la Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po n. 3 del 14.12.2017 in ottemperanza al Decreto del Direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM n. 29/STA del 13.02.2017;
- la Deliberazione del Comitato Istituzionale della Autorità di Bacino del Fiume Po n. 4 del 14.12.2017, di "Adozione della Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di gestione del Distretto idrografico e successivi riesami e aggiornamenti o Direttiva Deflussi Ecologici" in ottemperanza al Decreto del Direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM n. 30/STA del 13/02/2017;
- Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- Visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico,

- nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;
 - Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- **di escludere**, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 40/98 smi e dell'art. 19 del D. lgs. 152/2006 e smi, il progetto denominato "*Impianto Idroelettrico sulla Bealera Freinetto*" in comune di Coazze presentato dalla Società Idroelettrica Valsangone s.r.l. con sede legale in Pinerolo - via Martiri XXI n.86, PIVA 11815400012, dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 5 del D.lgs. 52/2006 e smi, subordinatamente a quanto sopra specificato.

Copia della presente determinazione sarà pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino e ne sarà data comunicazione al proponente e ai soggetti competenti in materia ambientale.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 23 dicembre 2019

Il Direttore del Dipartimento
Dott. Guglielmo Filippini

MD